

Giochi in crisi: cala l'online, le slot finiscono nelle mirino della politica

Marini, G.Matica, sanatoria iniqua e sproporzionata

ROMA – Il futuro del settore giochi passa da una maggiore responsabilità nell'offerta sul territorio, ma serve stabilità normativa che renda possibile una crescita armonica: questi i temi principali affrontati nel convegno "2014 i-Gambling in Europe: rules, economics and business for the gaming market", organizzato a Roma da Business International. Scommesse virtuali, palinsesto libero, scambio scommesse tra utenti, nuove concessioni per le slot: sono i prossimi passi per ampliare l'offerta in un periodo in cui prosegue la crisi anche per il settore giochi. Nei primi 5 mesi del 2013, secondo un'elaborazione di Baker & McKenzie, anche il gioco online, ultima e più redditizia frontiera del settore, ha fatto segnare un -7% nei ricavi, con un crollo del 35% per il poker. Il settore resta comunque un'ottima fonte di entrate, anche extra, per i governi di ogni colore politico: anche nel Decreto Imu è stata inserita una sanatoria da 600 milioni per chiudere il contenzioso fra concessionari slot e Governo, dopo la sentenza di primo grado della Corte dei Conti.

Una soluzione che però è ritenuta "del tutto iniqua e sproporzionata" da Matteo Marini, presidente di GMatica, una delle società che gestiscono le slot. Il provvedimento non sarebbe una sanatoria, visto che "su questo tema i concessionari sono stati già giudicati dal Consiglio di Stato", che ha assolto le società di gestione".

ANSA

IMU: MARINI (GMATICA), SANATORIA MAXIPENALI SLOT E' INQUA N

(ANSA) - ROMA, 18 SET - "La cosiddetta sanatoria prevista dal decreto Imu, sanatoria non e' perche' su questo tema i concessionari sono gia' stati giudicati dal Consiglio di Stato". Lo ha detto Matteo Marini, presidente di Gmatica nel corso di un convegno sul gambling in Europa in corso a Roma. Secondo Marini sull'argomento va poi fatta chiarezza anche sulla quantificazione del danno erariale. "Ammesso e non concesso che accettassimo di pagare - ha proseguito - la multa sarebbe pari a cinquant'anni di utili dell'azienda concessionaria. I dati - ha precisato - si riferiscono al concessionario che rappresento ma non credo sia molto dissimile per gli altri colleghi, per questo la sanatoria appare del tutto iniqua e sproporzionata". Secondo Marini equivarrebbe ad "ipotecare gli utili previsti per i prossimi dodici anni e mezzo, piu' della durata dell'intera nuova concessione". Marini ha concluso: "noi siamo disposti a valutare una proposta, comunque pesante, per togliere una spada di Damocle incombente che rischia di vanificare il nostro lavoro che ha contribuito a creare una grande rete di controllo del gioco lecito. Certamente pero' non la misura fin qui proposta". (ANSA).



Slot machine, un nuovo no dei concessionari alle penali

di Gianluca Zapponini

Ancora un no, almeno per il momento. Questa la linea dei concessionari di slot machine coinvolti nella vicenda delle maxi penali da 600 milioni irrogate per il mancato allacciamento delle macchinette alla rete Sogei. Soldi che il governo

ha incluso nelle coperture al decreto Imu, ma il cui incasso oggi è tutt'altro che scontato, viste le intenzioni degli operatori di attendere il giudizio di appello della Corte dei conti. L'occasione per ribadire la posizione circa l'una tantum proposta dal ministero dell'Economia guidato da Fabrizio Saccomanni (sulla quale si è espressa già Confindustria gioco) è arrivata

dal convegno *2014 i-Gambling in Europe: rules, economics*

and business for the gaming market organizzato a Roma. «La cosiddetta sanatoria prevista dal decreto Imu in realtà sanatoria non è, perché su questo tema i concessionari sono stati già giudicati dal Consiglio di Stato», ha detto Matteo Marini, presidente di GMatica,

tra i gruppi coinvolti nella vicenda delle penali. «Detto questo occorre chiarire anche la questione della valutazione del danno erariale. Quindi ammesso e non concesso che accettassimo di pagare, la dimensione della multa stessa sarebbe pari a 50 anni di utili dell'azienda concessionaria», ha proseguito Marini. «I dati ovviamente si riferiscono al concessionario che rappresento ma non credo che la situazione sia molto dissimile per i nostri colleghi: per questo motivo la sanatoria appare del tutto iniqua e sproporzionata, ed equivarrebbe a ipotecare gli utili previsti per i prossimi 12 anni e mezzo, dunque più della durata dell'intera nuova concessione». In pratica, ha aggiunto Marini, «dubito che in un'ottica di ragionevolezza, possa esserci adesione da parte dei concessionari». Nonostante tutto, però, non mancano spiragli per una possibile trattativa. «Noi siamo disposti a valutare una proposta, comunque pesante, per togliere una spada di Damocle incombente, che rischia di vanificare il lavoro di tante persone che in questi anni hanno contribuito a creare la più grande rete al mondo di controllo del gioco lecito. Certamente, però, la valutazione non è nella misura proposta». (riproduzione riservata)

DECRETO IMU, MARINI (PRESIDENTE GMATICA): "SANATORIA MAXI-PENALI SLOT INIQUA E SPROPORZIONATA"

ROMA - "La cosiddetta sanatoria prevista dal Decreto Imu in realtà sanatoria non è, perché su questo tema i concessionari sono stati già giudicati dal Consiglio di Stato". Lo ha evidenziato Matteo Marini, presidente di GMatica, nel corso del convegno "2014 i-Gambling in Europe: rules, economics and business for the gaming market", organizzato a Roma da Business International. "Detto questo occorre chiarire anche la questione quantificazione del danno erariale. Quindi ammesso e non concesso che accettassimo di pagare, la dimensione della multa stessa sarebbe pari a 50 anni di utili dell'azienda concessionaria", ha proseguito. "I dati ovviamente si riferiscono al concessionario che rappresento ma non credo sia molto dissimile per i nostri colleghi - ha precisato Marino - Per questo motivo la sanatoria appare del tutto iniqua e sproporzionata, ed equivarrebbe ad ipotecare gli utili previsti per i prossimi 12 anni e mezzo, dunque più della durata dell'intera nuova concessione". In pratica, ha aggiunto Marini, "dubito che in un'ottica di ragionevolezza, possa esserci adesione da parte dei concessionari". "Se ne è accorto anche il Financial Times, ma non il Governo stesso - ha concluso Marini - noi siamo disposti a valutare una proposta, comunque pesante, per togliere una spada di Damocle incombente che rischia di vanificare il lavoro di tante persone che in questi anni hanno contribuito a creare la più grande rete di controllo del gioco lecito al mondo. Certamente, però, la valutazione non è nella misura proposta". SA/Agipro

GIOCHI E POLITICA, MARINI (GMATICA): "REGOLE CHIARE, STABILI E APPLICAZIONE INTRANSIGENTE"

ROMA - "In questi anni è mancato il dialogo tra le parti coinvolte, dagli operatori al Governo. E' necessario un quadro normativo chiaro. Dal decreto Abruzzo in poi il settore ha affrontato numerosi investimenti. E' necessario mettere gli operatori del settore in una condizione di numerosi investimenti. E' necessario mettere gli operatori del settore in una condizione di stabilità e certezza delle regole dell'ambiente economico in cui si opera". Lo ha evidenziato Matteo Marini, presidente di GMatica, nel corso del convegno "2014 i-Gambling in Europe: rules, economics and business for the gaming market", organizzato a Roma da Business International.

Gli operatori, ha evidenziato, non riescono ad avere fiducia nel Governo e nelle istituzioni visti alcuni casi emblematici come l'aumento improvviso delle imposte sulle vlt, che lascia incertezza sulle regole che disciplineranno l'attività per i mesi e gli anni a venire.

Allo stato attuale, dunque, "non esiste la possibilità di operare, ma soprattutto di investire, in un clima sereno, stabile e affidabile", ha evidenziato Marini.

La soluzione, dunque, sembrerebbe "banale ma spesso le soluzioni semplici sono anche quelle con maggiore probabilità di successo: una concertazione tra le parti coinvolte nello sviluppo del settore. L'obiettivo comune - ha aggiunto - deve essere quello di definire una volta per tutte delle regole di approccio al mondo del gioco che abbiano un orizzonte temporale di medio termine". SA/Agipro

Marini (Gmatica): “Sanatoria slot, iniqua e sproporzionata”

18 settembre 2013

Roma – Nel suo intervento al convegno organizzato quest’oggi a Palazzo Rospigliosi, a Roma, da Business International, il presidente di Gmatica Matteo Marini affronta direttamente quello che è il tema del secondo panel, ossia ‘lo stato di salute delle aziende alla luce della sanatoria Maxi Multe previste nel decreto Imu’.

“Prima di parlare della Sanatoria occorre aver chiaro che sulle c.d. Maxi Multe pesano due macigni di enormi dimensioni: la prima riguarda l’assenza di un’effettiva “colpa” da parte dei concessionari; la seconda riguarda la dimensione della multa stessa: che ragionevolezza è rappresentata da una multa il cui ammontare è pari a 50 anni di utili dell’azienda concessionaria? I dati ovviamente si riferiscono al concessionario che rappresento ma non credo sia molto dissimile per i nostri colleghi/competitor. In quest’ottica anche la Sanatoria che prevede la riduzione al 25% dell’importo della multa appare comunque del tutto iniqua e sproporzionata. Equivarrebbe infatti ad ipotecare gli utili previsti per i prossimi 15 anni ovvero più della durata dell’intera nuova Concessione”.

Marini evidenzia ancora: “Nei giorni scorsi abbiamo assistito alle esternazioni di vari personaggi che si sono stracciati le vesti dinanzi all’ennesimo regalo ai signori delle slot ma anche a consigli più o meno interessati da parte di membri del governo che giudicano sbagliato decidere di non aderire alla transazione sulla multa richiamando il senso di responsabilità. A coloro vorrei semplicemente dire che, in un’ottica di ragionevolezza, semplicemente non è possibile aderire.

L’unica valutazione che potrebbe essere fatta dal concessionario riguarda la possibilità di pagare un importo – sicuramente non quello proposto – ma solo per togliere dal proprio capo una spada di Damocle incombente che rischia di vanificare – e mettere a repentaglio - il lavoro di tante persone che in questi anni hanno contribuito a creare – non ce lo dimentichiamo – la più grande rete di controllo del gioco lecito al mondo. Ciò non cambia tuttavia il giudizio sulla sentenza della Corte dei Conti che rimane iniqua, ingiusta e oggettivamente esorbitante”.

IL DIALOGO CON GLI OPERATORI – “Sarebbe auspicabile un maggior dialogo con gli operatori – osserva ancora il presidente di Gmatica - e se dovessi fare una sintesi di quale sia stato il problema di cui in questi anni ha sofferto il mondo del gioco dovrei proprio puntare sulla mancanza di concertazione: che significa un confronto equilibrato e sereno, basato su dati e non su ipotesi, su fatti e non su posizioni ideologiche, come ha anche suggerito il sindaco di Vicenza Variati. Un confronto tra tutte le parti in causa: Amministrazione, operatori ma anche enti locali ed enti sanitari.

La domanda di gioco esiste, questo è un dato oggettivo. Anche il problema del gioco patologico va affrontato in maniera razionale ed equilibrata senza battaglie ideologiche. Mi ha colpito molto l'intervento di Griffiths perché partiva da dati statistici.

Sulla dimensione del GAP – Gioco d’Azzardo Patologico - purtroppo non esiste ancora un dato certo e concreto. Si dice che si aggiri su un dato che oscilla tra l’1 e il 2%. Affrontiamo questo dato con la dovuta precauzione e serietà. Noi, insieme ad alcuni gestori di sala più lungimiranti, abbiamo fatto corsi di formazione per il personale di sala con l’obiettivo di insegnare loro a riconoscere i giocatori potenzialmente a rischio e trattarli adeguatamente, possibilmente dissuadendoli da comportamenti eccessivi: forse avrebbero dovuto essere proattive sul tema anche le istituzioni.”.